

Laureato in Fisica nel 1972, Palamà nel 1974 è titolare di un contratto universitario presso la Facoltà di Scienze M.F.N. di Lecce. Inizialmente Palamà orienta i propri interessi nel campo dell'Elettronica. A partire dal 1978 Palamà affronta alcune problematiche di Elettronica Digitale, in particolare l'implementazione di sistemi a microprocessore per misurare e/o acquisire dati in esperimenti di Fisica. Contemporaneamente Palamà si interessa del problema relativo alla minimizzazione di macchine sequenziali non completamente specificate, contribuendo infine a realizzare un algoritmo in grado di risolvere il suddetto problema. Inoltre Palamà collabora nello sviluppo di un sistema a microprocessore per valutare il grado di elasticità dei vasi arteriosi dell'uomo. Dal 1985 Palamà inizia una collaborazione in Fisica nucleare e, oltre a partecipare a misure presso i laboratori di Catania, Saclay, Grenoble, Amsterdam e Darmstadt, progetta e realizza un sistema di misura e controllo a microprocessore in real-time di tubi streamer usati per determinare le traiettorie dei raggi gamma. A partire dal 1992 Palamà, quale incaricato di ricerca della neonata sezione INFN di Lecce, collabora all'esperimento KLOE, progettando e realizzando un sistema di acquisizioni dati CAMAC con elevata sampling-rate (250 Msps). Dal 1999 Palamà collabora con il Laboratorio di Fisica dell'Ambiente dell'Università del Salento contribuendo allo sviluppo di apparecchiature elettromedicali portatili e a campagne di misura nel campo della Conservazione e Restauro di Beni Culturali, in particolare nell'analisi di materiali mediante tecnica EDXRF e nella rivelazione di distacchi e disomogeneità in alcuni affreschi mediante la misura di fotoni Compton. Palamà inoltre collabora a campagne di misura di Campi Elettromagnetici al fine di determinare i livelli di inquinamento elettromagnetico generato da emittenti radiotelevisive e stazioni radio-base.